

« visiones reperit et quomodo patriarchatus Gradensis sit
« effectus metropolis vitasque antecessorum suorum dili-
« genter perquisivit et invenit multaque privilegia a pon-
« tificibus obtinuit pro tempore »¹. Saremmo curiosi di
sapere a quale fonte più precisa sia stata attinta questa
testimonianza, più sotto riprodotta in forma più generica
e suscettibile di diversa interpretazione: « Ad ipsum de-
« nique Vitalem patriarcham tandem deveniamus, qui
« premissa omnia scripsit »; ma la nostra aspettativa
resta delusa, anche se una serie di rilievi e di considera-
zioni consiglia a far molte riserve sopra la sua attendi-
bilità. Donde sia nato l'equivoco di quel « Vitalis se-
« cundus », con il quale è designato dal compilatore il
patriarca Candiano, rimane alquanto dubbio; se però
si accoppia questa circostanza al fatto della non trascurabile
diversità fra la seconda e la prima postilla, la quale
ultima sembra successiva a quella, forse si può ricavare
qualche motivo di plausibile spiegazione. Con la se-
conda postilla il compilatore, ritornando, dopo la di-
gressione torcellana, al catalogo patriarcale, intendeva
probabilmente alludere all'autore di questo, non preoc-
cupandosi troppo della contaminazione da lui fatta; il
successivo postillatore ha dato a quella una interpreta-
zione più specifica, e, trovando accodato al patriarcato di
Vitale il brano torcellano (« Hic describitur Torcellensis
« insule initium »), abbandonandosi a una precisazione
analitica, ha dedotto che il patriarca Vitale fosse autore
e del frammento torcellano e del catalogo patriarcale².

¹ Cf. SIMONSFELD, *Venet. Stud. cit.*, p. 25 = *Arch. Veneto*, XVIII, 153 sgg.

² Data la disparità fra le due notizie, ma soprattutto perchè risulta inspiegabile l'inserzione della prima, con la formula « Vitalis iste &c. », in un luogo